

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE REPORT ISS

IST TREND IN SALITA



IN TRE ANNI:
+83% GONORREA
+25% SIFILIDE
+21% CLAMIDIA
 TRA I GIOVANI



Link al Rapporto



Nel 2023 si registrano aumenti significativi per tutte le principali infezioni sessualmente trasmesse. Il report dell'Iss mostra un incremento delle segnalazioni non solo di gonorrea e clamidia ma anche di sifilide primaria-secondaria che raggiunge nel 2023 un picco più alto del 27,9% rispetto a quello del 2016. Campagne di prevenzione, diagnosi precoce e accesso al test diventano fondamentali

LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE alzano la testa e fanno più paura. I numeri parlano chiaro: nel 2023 le diagnosi di gonorrea sono cresciute dell'83%, quelle di sifilide primaria e secondaria del 25%, mentre la clamidia ha registrato un +21%. Sono soprattutto i giovani (15-24 anni), gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini (MSM) e le persone con più partner sessuali ad alimentare la nuova ondata di infezioni. I giovani in particolare hanno una prevalenza di infezione da *Chlamydia trachomatis* tripla rispetto alle persone di età superiore.

Ma a preoccupare è anche l'emergere di nuove criticità, come l'aumento dei casi nelle fasce d'età più adulte, specie per sifilide e herpes, e la crescita significativa di diagnosi tra i cittadini stranieri, segno di persistenti disuguaglianze nell'accesso al-

la prevenzione e alla diagnosi precoce.

È quanto emerge dall'ultimo **notiziario del Sistema di sorveglianza dell'Iss** che dal 1991 monitora le principali IST batteriche e virali in Italia.

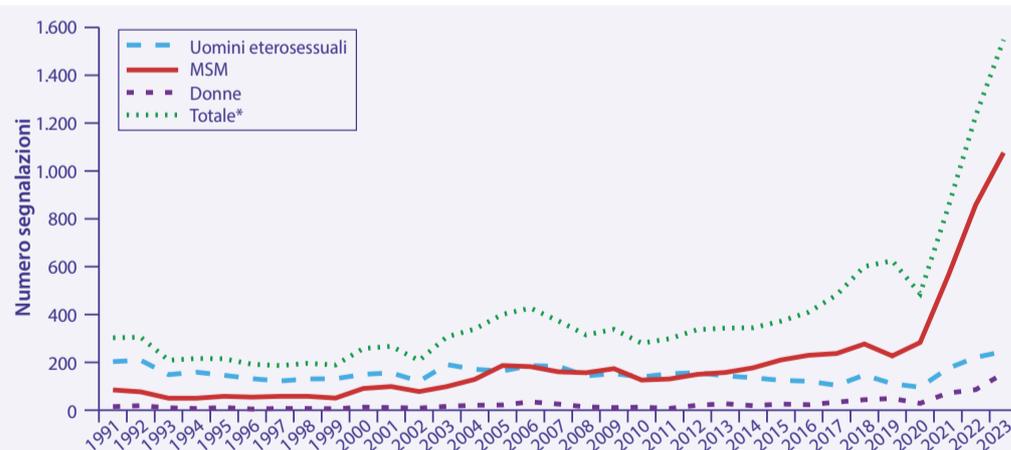
Alla luce dei dati raccolti emerge la necessità di sviluppare un approccio organico e coordinato per il contrasto delle infezioni sessualmente trasmesse (IST). In particolare, si propone di:

- **Definire una strategia nazionale per il controllo delle IST**, che promuova la diagnosi e il trattamento precoci e includa programmi di monitoraggio dei comportamenti a rischio.
- **Rafforzare le attività di informazione e prevenzione**, con interventi mirati non solo alla popolazione generale, ma anche ai gruppi più esposti, come giovani, donne, persone stra-

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE REPORTISS

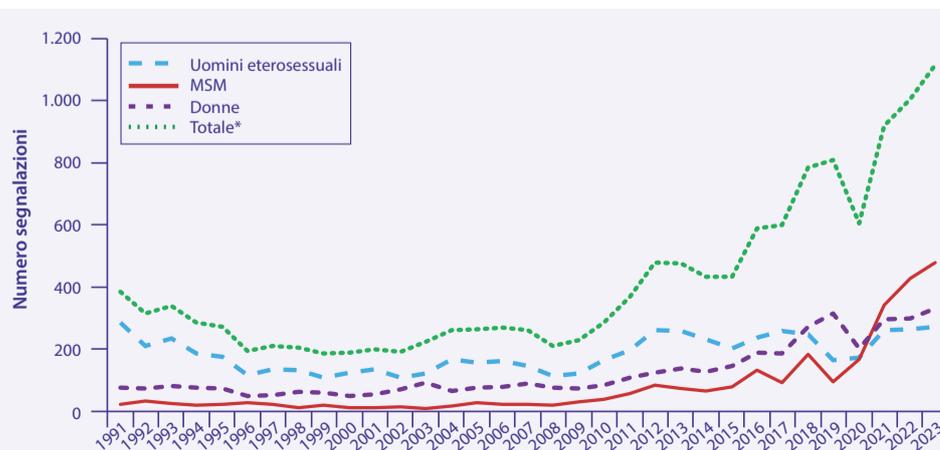


FIGURA 2
Andamento delle segnalazioni di **gonorrea**, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2023)



(*) Il numero totale delle segnalazioni di gonorrea è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante

FIGURA 1
Andamento delle segnalazioni di **clamidia**, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2023)



(*) Il numero totale delle segnalazioni di clamidia è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante

niere e MSM (uomini che fanno sesso con uomini). L'obiettivo è favorire una maggiore consapevolezza della salute sessuale, diffondendo le regole del sesso sicuro — uso corretto e costante del preservativo, riduzione del numero di partner, consumo responsabile di alcol e astensione dall'uso di sostanze stupefacenti.

- **Promuovere percorsi di formazione specifica per il personale sanitario**, al fine di migliorare le competenze nella diagnosi, gestione e prevenzione delle IST.
- **Incoraggiare l'offerta del test HIV** a tutte le persone con diagnosi di IST, per garantire un approccio integrato alla prevenzione.
- **Favorire la collaborazione tra ospedali e servizi territoriali**, creando un vero e proprio *Percorso Integrato di Cura (PIC)* per le persone a rischio o già affette da IST, così da assicurare continuità assistenziale e presa in carico completa.

Vediamo in sintesi quali sono i numeri emersi.

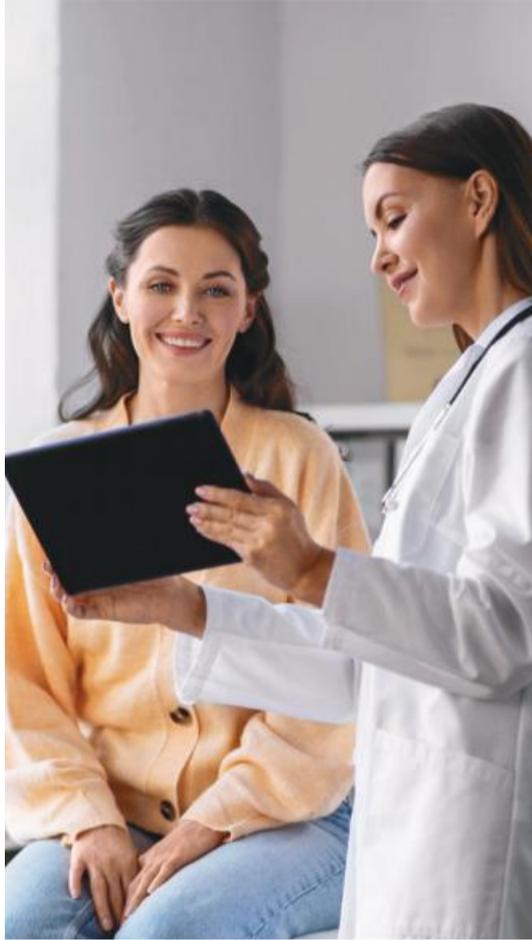
Per la **clamidia**, con 13.583 casi totali dal 1991, il 2023 ha registrato 1.116 nuove diagnosi: un numero quadruplicato rispetto al 2008. Nello specifico, tra il 2021 e il 2023 c'è stato un incremento delle segnalazioni di Ct del 21,4%. L'età mediana delle persone segnalate è stata di 29 anni (IQR, 24-36 anni). Stratificando per fascia di età tutte le diagnosi di IST segnalate, la fascia più colpita è quella tra i 15 e i 24 anni (11,5%) rispetto a quelle di età 25-44 anni (8,4%) e a quelle di età uguale o maggiore a 45 anni (4,2%). Il 19,2% (n. 2.519) delle persone con Ct era di nazionalità straniera, di queste la maggior parte proveniva da altri Paesi europei e dall'Africa (rispettivamente, 47,2% e 27,3%). Il 26,7% delle persone con Ct ha riferito di avere avuto nessuno o un partner sessuale nei sei mesi precedenti la diagnosi, il 53,3% da due a cinque partner e il 20,0% sei o più. Relativamente alla modalità di trasmissione, il 47,3% dei casi di Ct è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 20,8% in MSM e il 31,9% in donne.

Le segnalazioni di **gonorrea** sono quintuplicate dal 2010 al 2023, raggiungendo il massimo storico con 1.548 nuovi casi nel 2023 (+83,2% in tre anni), con un'incidenza quasi esclusiva tra uomini (93,5%) e un'età mediana di 31 anni. L'aumento è molto evidente tra gli MSM che nel 2023 sono andati incontro a un incremento di circa 8 volte e mezzo dei casi annui di IST segnalati rispetto al 2010. Il 40,5% dei casi di gonorrea è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 52,6% in MSM e il 6,9% in donne.

Anche la **sifilide primaria e secondaria** è in aumento: 752 i nuovi casi nel 2023, con una crescita del 25,5% rispetto al 2021 e un'età mediana di 37 anni. Gli MSM rappresentano oltre il 70% dei nuovi contagi.

L'andamento dei casi di sifilide I-II è rimasto relativamente stabile fino al 2000 per poi ripartire in maniera rilevante con un aumento nel 2005 di circa cinque volte rispetto al 2000 e un nuovo picco nel 2016. Dal 2016 al 2020, i casi si sono ridotti si è del 23,5% con un successivo picco nel 2023 più alto del 27,9% rispetto a quello del 2016

Per la sifilide latente, al contrario, si osserva una significativa flessione (-52,5% dal 2021), dopo un andamento stabile negli anni precedenti. I dati mostrano una prevalenza tra over 45 e una maggiore incidenza tra stranieri.



I condilomi ano-genitali, collegati all'infezione da HPV, restano la IST più frequentemente diagnosticata (quasi 70mila casi complessivi dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2023) con un incremento (di circa tre volte) dal 2000 al 2016. Tuttavia, tra il 2021 e il 2023 si registra una riduzione del 21,4%, probabilmente dovuta alla diffusione dei vaccini HPV tra adolescenti maschi e femmine. Nel 2023, i centri hanno segnalato 1.968 nuovi casi di condilomi ano-genitali

Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2023, il 73,1% dei casi di condilomi ano-genitali (pari a 51.162 diagnosi) è stato registrato negli uomini, mentre il 26,9% (18.794 casi) nelle donne. L'età mediana delle persone colpite è di 32 anni (IQR: 26-41 anni).

Analizzando le diagnosi di infezioni sessualmente trasmesse (IST) per fascia d'età, i condilomi ano-genitali sono risultati più frequenti tra le persone di età compresa tra 15 e 24 anni (42,8%), seguite da quelle tra 25 e 44 anni (43,0%) e, in misura minore, tra gli over 45 (39,2%).

Il 13,2% delle persone con condilomi ano-genitali (8.769 casi) era di nazionalità straniera; tra queste, la maggior parte proveniva da altri Paesi europei (45,4%) e dall'Africa (26,2%). Più della metà dei soggetti (55,9%) ha dichiarato di aver avuto nessuno o un solo partner sessuale nei sei mesi precedenti la diagnosi, mentre il 36,3% ha riferito da due a cinque partner e il 7,8% sei o più. Per quanto riguarda la modalità di trasmissione, il 57,5% dei casi è stato segnalato in uomini eterosessuali, il 14,3% in uomini che fanno sesso con uomini (MSM) e il 28,2% in donne.

L'herpes genitale mostra un aumento del 34,3% dal 2021, con 333 nuovi casi nel 2023. Più colpiti gli uomini eterosessuali (58%) e le persone con oltre 45 anni. Nelle donne emerge un incremento dei casi di circa due volte e mezzo tra il 2004 e il 2019 e una successiva lieve riduzione e stabilizzazione fino al 2023. Dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2023, il Sistema di sorveglianza ha registrato complessivamente 11.378 nuovi casi di herpes genitale. La maggior parte delle diagnosi ha riguardato uomini (71,3%, pari a 8.117 casi), mentre le donne hanno rappresentato il 28,7% (3.261 casi). L'età mediana delle persone colpite è di 35

FIGURA 3
Andamento delle segnalazioni di **condilomi ano-genitali**, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2023)

Definire una strategia nazionale per il controllo delle IST, che promuova la diagnosi e il trattamento precoci e includa programmi di monitoraggio dei comportamenti a rischio

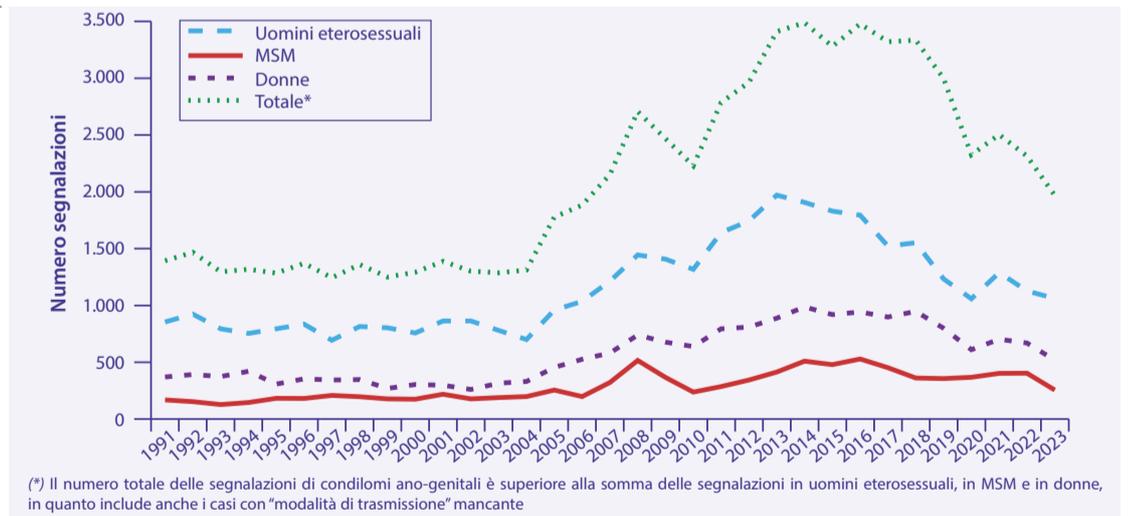
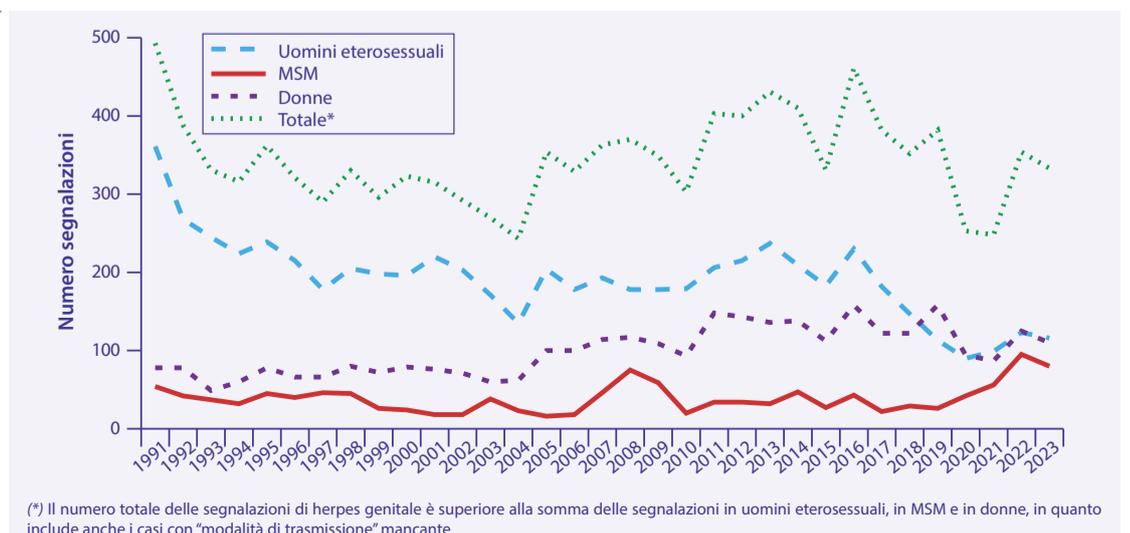


FIGURA 4
Andamento delle segnalazioni di **herpes genitale**, totale e per modalità di trasmissione (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2023)



anni (IQR: 27-46 anni). Analizzando le diagnosi di infezioni sessualmente trasmesse (IST) per fascia d'età, l'herpes genitale è risultato più frequente tra le persone con 45 anni o più (10,0%), rispetto a quelle tra 25 e 44 anni (6,2%) e a quelle di età compresa tra 15 e 24 anni (5,8%). Il 16,7% dei casi (1.825 persone) riguardava cittadini stranieri, provenienti in prevalenza da altri Paesi europei (35,0%) e dall'Africa (26,6%). Più della metà delle persone con herpes genitale (55,4%) ha dichiarato di aver avuto nessuno o un solo partner sessuale nei sei mesi precedenti la diagnosi; il 36,1% ha riferito da due a cinque partner, mentre l'8,5% sei o più.

Per quanto riguarda la modalità di trasmissione, il 58,1% dei casi è stato segnalato in uomini eterosessuali, l'11,9% in uomini che fanno sesso con uomini (MSM) e il 30,0% in donne.

Prevalenza di HIV Dal 2008 si è assistito a un incremento progressivo della prevalenza HIV in persone con IST, con un primo picco di 11,8% nel 2016 e un secondo picco di 15,0% nel 2020. Nel 2023 la prevalenza HIV è stata leggermente più bassa di quella del 2022 e pari al 12,6%. Durante l'intero periodo, la prevalenza di HIV è stata sempre più alta negli MSM mostrando un aumento costante dal 2008 al 2022 e una riduzione nel 2023 (20,9%), mentre negli eterosessuali è diminuita progressivamente e si è stabilizzata, per poi aumentare lievemente nel 2023 (3,7%). Negli ultimi sei anni è più che raddoppiata la prevalenza HIV negli stranieri (8,0% nel 2018 vs 18,4% nel 2023)